



Popolazione: 43.604.345 ab.
Superficie: 505.990 kmq
Capitale: Madrid
Moneta: Euro
Lingua: Spagnolo

L'attuale territorio della Spagna è stato abitato, nel corso dei secoli, da numerose culture. Originariamente nella penisola iberica si insediarono popoli provenienti dal Nordafrica e dall'Europa occidentale. Dal 1100 a.C. la penisola fu un polo di attrazione per le civiltà di navigatori, come fenici, greci e cartaginesi, che cominciarono a fondare città e mercati, soprattutto lungo il litorale orientale e meridionale. Questi mercanti ebbero contatti con una varietà di popoli, denominati collettivamente iberi (probabilmente dal nome greco del fiume Ebro), ma privi di una cultura e di una lingua comuni. Fra il IX e l'VIII secolo a.C. i celti si stabilirono al centro e all'ovest della penisola iberica. In seguito, durante il VI e il V secolo a.C., si sviluppò al sud della penisola la cultura iberica. La fusione di queste due culture diede origine ai cosiddetti celtiberi, colonizzati successivamente dai cartaginesi nel III secolo a.C. I romani scacciarono i cartaginesi e, dopo aver represso innumerevoli rivolte, nel I secolo a.C. assoggettarono la penisola iberica a un'unica autorità politica. Le élite adottarono la cultura latina e acquisirono la cittadinanza romana, soprattutto al sud, dove la presenza imperiale era più forte.

2 La dissoluzione dell'impero romano coincise con l'espansione del cristianesimo e con l'invasione dei popoli germanici che devastarono l'Europa e raggiunsero l'apogeo nella penisola iberica con il radicamento dei visigoti, che imposero la loro autorità nei tre secoli seguenti.

3 Nel 700 d.C. la penisola fu invasa dagli arabi che sconfissero Rodrigo, l'ultimo re visigoto, dando l'avvio a otto secoli di dominazione musulmana. I discendenti dei visigoti, concentrati nel nord del territorio, si organizzarono in regni (Castiglia, Catalogna, Navarra, Aragona, León, Portogallo), e lungo i secoli realizzarono un lento processo di unificazione che si consolidò nella loro lotta contro gli arabi.

4 Gli arabi chiamarono Al-Andalus le terre del sud della penisola iberica. Durante il X secolo Al-Andalus raggiunse il massimo splendore e in contrasto con il resto dell'Europa rurale povera le sue città (Cordova principalmente) si svilupparono prospere grazie all'attivo commercio con l'Oriente. La tolleranza religiosa permise la convivenza di musulmani, ebrei e cristiani e un grande sviluppo delle scienze, della medicina e della filosofia. Vennero realizzate copie e traduzioni dei pensatori classici greci, preparando il cammino al



Rinascimento europeo del XV secolo.

5 Nel 1492 si verificò in Spagna il triplice processo di unificazione nazionale attraverso il matrimonio di Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona, l'espulsione dei mori e la conquista e posteriore colonizzazione dei nuovi territori americani. L'unità del potere politico e la creazione del regno di Spagna, si realizzò attraverso l'espulsione della colonia ebraica, espulsa nonostante avesse abitato per secoli il territorio, e di altre culture, mentre allo stesso tempo si instaurò l'inquisizione e si centralizzò il potere.

6 La prosperità economica prodotta dalle colonie corrispose nelle città a un periodo di sviluppo delle arti e principalmente della letteratura, che conobbe durante i secoli XVI e XVII un momento aureo nel famoso Secolo d'Oro Spagnolo.

7 Con il XVIII secolo cominciò in Spagna il regno della dinastia dei Borboni che riorganizzarono l'amministrazione del paese e dei domini americani e dominarono con i principi dell'Illuminismo. Negli anni seguenti, la diffusione per tutta l'Europa e l'America delle idee liberali della Rivoluzione Francese e la successiva espansione

napoleonica sulla penisola iberica, debilitarono i legami fra la madre patria e le colonie, che cominciarono immediatamente un lungo periodo di guerre per l'indipendenza.

8 Durante il XIX secolo la Spagna rinunciò ai propri territori americani e dovette subire la perdita definitiva della posizione privilegiata che aveva occupato nello scenario mondiale.

9 Nel XX secolo la Spagna fu sommersa da una profonda crisi politica, sociale ed economica che la prima guerra mondiale non fece che acuire. In mezzo ad una estrema polarizzazione, la dittatura di Primo de Rivera, sorta dal colpo di stato del 1923, cercò di frenare le continue proteste operaie e degli autonomisti. Il governo, molto simile al modello fascista imperante in Italia, persistette con questa politica fino al 1931, cadendo più per effetto delle contraddizioni delle forze che lo sostennero - chiesa, forze armate ed industriali - che per l'azione delle forze politiche e sindacali d'opposizione. La fine della dittatura corrispose a quella della monarchia che l'aveva appoggiata e all'inizio di una nuova tappa repubblicana.

10 La Seconda Repubblica nacque nel mezzo di profonde difficoltà politiche ed economiche di difficile soluzione. Dopo due governi moderati, l'esiguo margine della vittoria elettorale del Fronte Popolare composto da socialisti, repubblicani, comunisti ed anarchici nel 1936 fu occasione di un grave attrito con l'opposizione.

11 Immediatamente dopo le elezioni, l'esercito, la Chiesa e

potenti settori dell'economia spagnola cominciarono a lavorare per abbattere il governo, indebolito dalle divisioni interne. Nel 1936 un importante settore dell'esercito comandato dal generale Francisco Franco si ribellò contro la Repubblica e dette inizio a tre anni di guerra civile. Il governo repubblicano sperò inutilmente nell'aiuto delle democrazie europee, ma esse optarono per non intervenire nel conflitto. L'Unione Sovietica fu l'unico stato che appoggiò materialmente il governo repubblicano e un gran numero di volontari dall'America e dall'Europa si unì alle sue file.

12 Le divisioni interne alle forze repubblicane, la superiorità dell'apparato bellico e organizzativo delle truppe leali a Franco, appoggiate da Germania e Italia, furono la chiave del successo franchista nel marzo del 1939.

13 Terminata la guerra civile, Franco divenne il capo del nuovo stato spagnolo. Instaurò un regime autoritario, vicino al fascismo, con un modello di stato corporativista, che esaltava la figura del leader e un nazionalismo intransigente. Franco dovette governare una società ideologicamente divisa, con un'economia praticamente distrutta dalla guerra civile.

14 Dall'inizio della guerra fredda gli Stati Uniti cercarono di convertire la Spagna in un alleato sicuro. A questo si deve la sua integrazione alle Nazioni Unite nel 1955, fatto che comportò un cambiamento radicale nella politica di isolamento del regime, preoccupato ora di migliorare la propria immagine.

15 Negli anni '60 Franco aprì le porte del governo ad altri gruppi e movimenti. In quegli anni si inserirono in posti chiave del governo numerose figure appartenenti all'Opus Dei (cattolici conservatori) che modificarono gli orientamenti economici del paese.

16 La Spagna abbandonò il suo isolamento e liberalizzò l'economia, eliminando molti controlli statali. La classe media urbana godette di un periodo di sostanziale miglioramento del livello di qualità della vita e ciò permise un'importante distensione politica. Nonostante ciò, le campagne continuarono a vivere nella povertà e ben presto una parte significativa della loro popolazione emigrò verso le grandi città spagnole o altri paesi europei.

17 Nel 1975, alla morte di Franco (autoproclamatosi reggente della Corona nel 1947), il potere passò nelle mani del suo successore, l'erede alla Corona spagnola Juan Carlos I di Borbone, che rapidamente iniziò i negoziati con

ASPETTATIVA DI VITA

2005-2010

ANNI
80



PNL

2004

PRO
CAPITE

\$ 21.530



DIFFUSIONE DELL'HIV/AIDS

2003

0,7%

DELLA POPOLAZIONE
TRA I 15 E I 49 ANNI



le opposizioni per ristabilire il sistema democratico annullato nel 1939.

¹⁸ Fra il 1976 e il 1981 Adolfo Suárez, leader dell'Unione del Centro Democratico (UCD), occupò l'incarico di primo ministro. Nel dicembre del 1978 venne realizzata una consultazione popolare che trasformò la Spagna in una monarchia parlamentare, ristabilì la libertà dei partiti politici e garantì il diritto all'autonomia ad alcune regioni spagnole. Numerosi politici, intellettuali e artisti poterono ritornare nel paese, in alcuni casi dopo quarant'anni d'esilio.

¹⁹ Nel febbraio del 1981 un gruppo di Ufficiali della Guardia Civile prese d'assalto il Parlamento e cercò di abbattere il governo. La ferma reazione di tutti i gruppi politici democratici e specialmente del Re Juan Carlos (che ricevette l'appoggio delle forze armate) fece fallire il piano dei golpisti e consolidò il processo democratico.

²⁰ Dalle elezioni dell'ottobre 1982, nelle quali trionfò il Partito Socialista Operaio Spagnolo, con una solida

maggioranza parlamentare, Felipe González occupò l'incarico di Presidente del governo, equivalente a Primo Ministro, convalidato nelle successive elezioni del 1988 e del 1993.

²¹ La maggioranza parlamentare che, nonostante il logoramento, mantenne fin d'allora il governo nelle mani del PSOE, rese possibile la realizzazione di un piano di aggiustamento e di crescita economica. I livelli di consumo migliorarono, anche se si mantennero alti indici di disoccupazione e tensioni fra il governo e la UGT, il sindacato che rispondeva agli orientamenti del PSOE.

²² Dopo un periodo di intensa attività, l'ETA, organizzazione separatista basca che aveva scelto la lotta armata per raggiungere obiettivi politici, accusò nel 1993 duri colpi. La collaborazione tra le forze di sicurezza francesi e spagnole condusse all'arresto di alcuni dei suoi leader.

²³ A livello internazionale il governo spagnolo mantenne una

politica molto attiva; entrò nell'OCDE e nel Consiglio d'Europa. Si integrò nel 1986 alla Comunità Europea e alla NATO, con l'apertura critica del PSOE all'opposizione che però difese questa scelta a oltranza e la confermò in una consultazione popolare quando salì al governo.

²⁴ Nel 1992, per celebrare i 500 anni dalla conquista dell'America, la Spagna sperperò 10 milioni di dollari, ma allo stesso tempo intensificò gli sforzi per integrarsi nell'Unione Europea.

²⁵ A causa dei numerosi scandali, il governo socialista perse nel 1995 buona parte dell'appoggio parlamentare. Per difendere il suo operato personale e quello del suo governo Felipe González anticipò di un anno le elezioni.

²⁶ Il conservatore Partito Popolare (PP), con il 38,9% dei voti, vinse le elezioni parlamentari del marzo 1996. Il 5 aprile il leader del PP, José María Aznar, divenne primo ministro.

²⁷ Nell'agosto del 1997 un commando dell'ETA sequestrò Miguel Angel Blanco, militante del PP e assessore in un piccolo centro delle Province Basche.

L'organizzazione annunciò l'intenzione di giustiziarlo entro 48 ore, se il governo spagnolo non avesse ordinato il raggruppamento dei prigionieri dell'ETA detenuti nelle carceri basche. Scadute le 48 ore, Blanco fu assassinato, provocando un'immediata reazione di protesta in tutto il paese. Il governo e l'opposizione, escludendo

Ceuta



Popolazione: 74.093 ab.
Superficie: 19 kmq
Moneta: Euro
Lingua: Spagnolo, arabo

Enclave sulla costa mediterranea del Marocco, di fronte a Gibilterra (Spagna). Il clima è temperato mediterraneo, con estati torride e inverni moderati. Le piogge, poco abbondanti, sono invernali.

² Strappata agli arabi da re Giovanni del Portogallo nel 1415, Ceuta passò nel 1688 alla Spagna, che la trattenne anche dopo l'indipendenza marocchina, nel 1956. Nonostante le proteste e i negoziati, svoltisi dinanzi al Comitato di Decolonizzazione dell'ONU e appoggiati dall'Organizzazione per l'Unità Africana (OUA), Ceuta resta in mano agli spagnoli. Un terzo del territorio è utilizzato come porto, due terzi a fini esclusivamente militari.

³ Si calcola che tra il 1995 e il 1999 oltre 3000 persone siano annegate nel tentativo di attraversare lo stretto per raggiungere l'Europa, dove speravano di trovare migliori condizioni di lavoro.

⁴ Nel 2001 il continuo flusso di immigrati clandestini provenienti

dal Marocco e diretti in Spagna passando per Ceuta provocò attriti tra Madrid e Rabat. Nel dicembre del 2003, le autorità marocchine accettarono le riforme introdotte dalla Legge spagnola sulle Persone Straniere, che imponeva il rimpatrio immediato dei minori non accompagnati trovati nel territorio spagnolo.

SOCIETÀ

Popolazione: L'80% della popolazione è spagnola e nato a Ceuta.

Religione: Cattolica (maggioritaria), musulmana e altre.

Lingua: Arabo e spagnolo.

STATO

Governo: L'autorità civile è esercitata da un delegato del governo spagnolo, che la amministra come parte della provincia di Cadice. Per quanto concerne gli aspetti militari vi è un comando diretto da un comandante generale. Il territorio ha un rappresentante nelle Cortes (Parlamento spagnolo).

Melilla



Popolazione: 68.500 ab.
Superficie: 12 kmq
Moneta: Euro
Lingua: Spagnolo, arabo

Il territorio occupa una piccola penisola sulla costa meridionale del Marocco, e due adiacenti gruppi di isole. Il clima è simile a quello di Ceuta. Melilla consta di una parte antica, edificata su un'alta rupe e circondata da mura, e di una parte moderna, la città in stile europeo, costruita sulla pianura. È un porto importante e, come a Ceuta, si sviluppa il turismo.

² Fondata dai fenici e occupata da romani, goti e arabi, fu conquistata dalla Spagna nel 1495. Subì numerosi assedi da parte dei ruff - gruppo berbero nativo della regione, che oppose una strenua resistenza all'occupazione spagnola e francese -, l'ultimo dei quali avvenne nel 1921. Come Ceuta, Melilla è rivendicata dal Marocco e la Spagna continua a utilizzarla come porto e base militare: oltre metà del territorio è utilizzato a questo fine.

³ Altri possedimenti spagnoli sulla costa settentrionale del Marocco sono il Peñón (roccia) de Velez de la Gomera (60 abitanti nel 1982); il Peñón di Alhucemas (61 abitanti nel 1982); gli isolotti de Mar e de Tierra e l'arcipelago delle Chafarinas (isole Congreso, Isabel II e Rey), con una superficie totale di 1 kmq e una popolazione di 191 abitanti nel 1982.

⁴ Nel settembre 1994 il governo spagnolo approvò uno statuto di autonomia per Melilla,

sostituendo al consiglio cittadino un'assemblea simile a quella delle altre comunità autonome spagnole.

⁵ Nel 2000 a Melilla fu assegnato il 16,95% del fondo di solidarietà regionale che gli abitanti di Madrid, delle Baleari e della Catalogna, seguiti da baschi e navarresi, destinano ad altre regioni spagnole. Di questi fondi beneficiarono anche gli abitanti di Ceuta e dell'Estremadura.

⁶ Nell'ottobre 2005 più di 2.000 immigrati africani varcarono la recinzione che separa Melilla dal Marocco. Soldati spagnoli e marocchini aprirono il fuoco sugli immigrati, uccidendone almeno dieci e ferendone varie decine.

⁷ Circa 500 immigrati che non erano riusciti a passare la frontiera furono abbandonati dalle autorità marocchine nel deserto del Sahara, senza cibo né acqua.

SOCIETÀ

Popolazione: Popolazione, religione e lingue sono analoghe a quelle di Ceuta.

STATO

Governo: L'autorità civile è esercitata da un delegato del governo spagnolo. Vi è un comando generale per quanto riguarda gli aspetti militari. Il territorio ha un rappresentante nelle Cortes (Parlamento spagnolo).

MORTALITÀ SOTTO I 5 ANNI

2004

SU 1.000
NATI VIVI

5



MORTALITÀ MATERNA

2000

SU 100.000
NATI VIVI

4



l'Herri Batasuna, gruppo politico vicino all'ETA, firmarono un accordo contro la violenza; milioni di persone scesero per le strade per commemorare l'ucciso. Alle manifestazioni partecipò più gente che a qualsiasi altro fatto politico spagnolo della seconda metà del XX secolo.

²⁸ L'ETA dichiarò un cessate il fuoco nel settembre 1998. Tutte le forze nazionaliste basche, inclusi il Partito Nazionalista Basco e alcuni ex membri dell'Herri Batasuna, firmarono il Patto di La Estrella, un'alleanza dei nazionalisti baschi che al grido: "I baschi si governeranno da sé" vinse le elezioni locali nel 1999.

²⁹ La riduzione della disoccupazione prodotta dalle misure economiche del governo Aznar e l'ingresso della Spagna nell'area della moneta unica europea spiegavano il favore di cui il PP godeva nei sondaggi prelettorali. Tuttavia il risultato fu sorprendente e nel marzo 2000 il PP ottenne in Parlamento la maggioranza assoluta che gli permise di governare senza coalizioni.

³⁰ La Legge sull'Immigrazione, approvata nell'agosto 2000, suscitò forti critiche da parte dei partiti politici e delle organizzazioni non governative, oltre a manifestazioni popolari. Per quanto la legge cercasse di regolarizzare i diritti e doveri degli immigrati, gli oppositori della nuova normativa continuarono a sostenere che rappresentava una limitazione dei diritti degli stranieri. Nel gennaio 2001 dai 30.000 ai 100.000 immigrati, a seconda delle stime, si trovavano in precarie condizioni legali e lavorative, in quanto non erano rientrati nella sanatoria straordinaria.

³¹ Alla fine del 2000 l'inflazione subì un notevole incremento. Nonostante una certa riduzione ottenuta durante il governo Aznar, il tasso di disoccupazione si attestava ancora sul 14%, la percentuale più alta dell'UE. Nel 2001 l'economia spagnola fece registrare uno degli sviluppi più rapidi in Europa. A parte l'inflazione al 4%, la crescita economica aiutò Aznar ad affrontare un anno difficile dal punto di vista politico a causa dei vari scandali finanziari che coinvolgevano esponenti del governo, dei problemi nell'applicazione della Legge sull'Immigrazione e di una discussa riforma universitaria che, alla fine dell'anno, causò scioperi, manifestazioni e sit-in da parte di studenti, docenti e rettori.

³² Le tensioni latenti con il Marocco vennero alla luce in

IN PRIMO PIANO

PROBLEMI AMBIENTALI

Il Mediterraneo è inquinato dagli scarichi civili e dalle emissioni delle raffinerie. Proliferano i depositi illegali di residui tossici e pericolosi nelle vicinanze dei centri abitati, soprattutto nelle aree rurali della penisola. L'inquinamento ambientale, la deforestazione e la desertificazione colpiscono diverse aree del paese.

DIRITTI DELLE DONNE

Le donne spagnole partecipano alla vita politica; hanno acquisito il diritto di votare ed essere eleggibili nel 1931. Nel 2004 era vicepresidente del governo una donna, Maria Teresa Fernández de la Vega, e donne erano la metà dei 16 ministri. Quell'anno la rappresentanza femminile in parlamento era del 36% alla camera bassa e il 23% alla camera alta. Nel 2003, le donne rappresentavano il 38% di una forza lavoro totale di 18 milioni di persone. La disoccupazione femminile era al 16%. Alla fine di quell'anno, 27.000 donne di età compresa tra 15 e 49 anni vivevano con l'HIV/AIDS. La violenza contro le donne continua a rappresentare un problema. Per cercare di affrontarlo, il governo ha attuato misure protettive, che

includono ricoveri per le donne oggetto di violenze, un corpo di protezione civile, e una linea diretta per le donne oggetto di minacce.

SITUAZIONE DEI MINORI

I diritti e il benessere dei bambini sono promossi attraverso l'istruzione pubblica e il sistema sanitario. L'istruzione è obbligatoria fino all'età di 16 anni e gratuita fino ai 18. Comunque, molti rom non vanno a scuola. I tassi di mortalità per bambini sotto un anno e sotto 5 anni di età sono tra i più bassi al mondo, rispettivamente di 3 e 5 morti per 1000 nati vivi.

POPOLI INDIGENI/MINORANZE ETNICHE

A seguito del bando delle due maggiori minoranze – gli ebrei, esiliati dai monarchi cattolici nel 1492, e i mori, esiliati da Filippo II nel 1609 – la popolazione spagnola è omogenea in termini religiosi. Ceuta e Melilla sono luoghi di origine di comunità provenienti dal Marocco e da altri paesi africani. I cittadini rom continuano a confrontarsi con discriminazioni e esclusione, specialmente nel lavoro, nell'istruzione e nell'alloggio. Si stima che quasi il 46% della popolazione gitana sia disoccupata. Nei Paesi Baschi, in Galizia e Valencia, ci sono leggi che

promuovono i rispettivi linguaggi nelle scuole e nelle altre istituzioni. Nella Catalogna, una parte delle trasmissioni radio e televisive deve essere in catalano.

MIGRANTI/RIFUGIATI

Alla fine del 2004, 8400 rifugiati vivevano nel paese. Tra il 1995 e il 2004, più di 65.000 persone hanno inoltrato richieste per ottenere lo status di rifugiato. Ne sono state accettate 3266. La maggior parte delle richieste venivano da cittadini di Nigeria, Algeria, Colombia, Repubblica Democratica del Congo, Costa d'Avorio, Liberia, Camerun, Guinea, Federazione Russa, Iraq e Cuba. È stato anche stimato che circa 56.000 immigrati illegali (soprattutto marocchini, algerini e persone dell'Africa subsahariana) sono arrivati in Spagna attraverso le enclaves di Ceuta e Melilla.

PENA DI MORTE

La pena di morte è stata abolita per tutti i crimini nel 1995. L'ultima esecuzione è avvenuta nel 1975.

* Ultimi dati disponibili in The State of the World's Children e nel database di Childinfo, UNICEF, 2006.

seguito alla reazione di Madrid agli attentati dell'11 settembre a Washington e New York. La Spagna decise di aumentare i controlli nelle enclaves coloniali di Ceuta e Melilla (sulla costa del Marocco) e richiese a Rabat un maggiore impegno per limitare il flusso di immigrati clandestini verso la Spagna. Inoltre, gli accordi tra Madrid e Londra sul futuro di Gibilterra dopo il 2002 aumentarono il malessere di Rabat, che rivendica Ceuta e Melilla. Il 27 ottobre, alcuni giorni prima della visita ufficiale del re del Marocco Mohamed VI nel Sahara Occidentale (annesso dal Marocco nel 1975), Rabat richiamò l'ambasciatore a Madrid per una "consultazione" e annullò un incontro bilaterale con la Spagna previsto per dicembre.

³³ Nel gennaio 2002 la Spagna assunse la presidenza dell'UE. Aznar indicò come primo punto all'ordine del giorno la lotta al terrorismo, ma la sua amministrazione doveva affrontare anche altre due questioni spinose: il funzionamento dell'euro, la nuova moneta europea, e l'allargamento dell'UE. In marzo il governo spagnolo accennò che non

riteneva opportuno organizzare il dibattito annuale sullo stato della nazione nel pieno della presidenza europea.

³⁴ Il naufragio della petroliera *Prestige* al largo delle coste della Galizia, nel novembre 2002, causò un enorme disastro ecologico. Due mesi dopo, un'altra nave, la *Spabunker IV*, naufragò nei pressi di Gibilterra, causando nuovamente un versamento di petrolio.

³⁵ Il 16 marzo 2003, in linea con la sua politica di consolidare i rapporti con Washington, Aznar partecipò a un summit con il presidente americano George W. Bush e il primo ministro britannico Tony Blair nelle Azzorre. I tre leader concessero al Consiglio di Sicurezza dell'ONU 24 ore di tempo per adottare una risoluzione che richiedesse l'immediato disarmo dell'Iraq – che essi accusavano di possedere armi di distruzione di massa – come alternativa a un'invasione condotta dagli USA. Il Consiglio di Sicurezza respinse l'ultimatum e la conseguente invasione fu sostenuta dal governo di Aznar, che fornì supporto logistico e 1.300 soldati alle

forze di occupazione, anche se le indagini avevano rivelato che il 90% degli spagnoli erano contro la guerra. Insieme ad altri sette paesi europei la Spagna aveva anche sottoscritto un appello che esortava tutta l'Europa ad appoggiare gli Stati Uniti. L'invito aveva provocato una frattura all'interno dell'UE, con Francia e Germania decisamente contrarie all'intervento militare senza la legittimazione dell'ONU. ³⁶ L'11 marzo 2004, tre giorni prima delle elezioni politiche, a Madrid esplosero delle bombe su alcuni treni passeggeri nella stazione di Atocha e in altre stazioni vicine. Secondo stime ufficiali, morirono 190 persone, di cui un quarto erano stranieri. Il giorno dopo, oltre 11 milioni di spagnoli scesero nelle strade per manifestare il proprio rifiuto del terrorismo. Anche se la rete di al-Qaeda rivendicò la responsabilità degli attacchi per punire la Spagna dell'appoggio dato agli USA, il governo e alcuni media insistettero nell'accusare della strage l'ETA. Alla vigilia delle elezioni, migliaia di dimostranti si riunirono davanti alla

sede del PP e in tutto il paese per chiedere la verità sulle indagini.
³⁷ La svolta nelle elezioni del 14 marzo fu superiore alle previsioni precedenti gli attentati di Madrid, ed ebbe come risultato l'inattesa vittoria di José Luis Rodríguez Zapatero, il candidato del PSOE, che però non ottenne la maggioranza assoluta. Promise di riallineare la politica estera spagnola con quella europea, di dare priorità alle questioni sociali nella politica economica e di ritirare le truppe spagnole dall'Iraq a meno che l'ONU non prendesse il comando delle operazioni. Il ritiro dall'Iraq fu una delle prime misure attuate dal nuovo presidente del governo, che assunse l'incarico nell'aprile 2004.
³⁸ Nel febbraio 2005 un'autobomba dell'ETA esplose a Madrid ferendo più di 40 persone. Nello stesso mese il Parlamento approvò un'amnistia per 800.000 immigrati clandestini. Sempre in febbraio si tenne il referendum sulla Costituzione Europea, che gli spagnoli approvarono con il 77% di "sì".
³⁹ Nell'aprile 2005 la Corte Nazionale a Madrid condannò l'ex ufficiale della marina argentina

Adolfo Scilingo a 640 anni di carcere per omicidi, detenzioni illegali e torture commessi durante la dittatura militare in Argentina.
⁴⁰ Nel maggio 2005 Zapatero annunciò di aver avuto colloqui con l'ETA affinché l'organizzazione deponesse le armi, e ammise di avere forti divergenze con il governo USA riguardo alla situazione in Iraq.
⁴¹ Nel giugno 2005 il Parlamento legalizzò il matrimonio tra persone dello stesso sesso e concesse diritti di adozione a coppie omosessuali. La Chiesa cattolica protestò duramente contro queste decisioni. Secondo un rapporto del Centro Spagnolo di Ricerche Sociologiche, il 68% della popolazione riteneva che gli omosessuali dovessero avere gli stessi diritti degli eterosessuali, e il 66% approvava la nuova legislazione.
⁴² Nel suo messaggio di fine anno 2006, il primo ministro Zapatero si dichiarò ottimista sul futuro del negoziato per il disarmo dell'ETA. Dopo poche ore scoppiò una bomba nel parcheggio dell'aeroporto Barajas di Madrid, uccidendo due persone e distruggendo 600 auto. ■

MEDICI OGNI 100.000 ABITANTI 320  1990-2004	SCUOLA PRIMARIA NETTO DEGLI ISCRITTI 100%  2004
---	---

SINOSI

AMBIENTE

Il territorio comprende l'82% della penisola iberica e le isole Baleari e Canarie. Il centro del paese è un altopiano; al nord vi sono i Pirenei, confine naturale con la Francia; a sud si innalza il Sistema Bético. All'interno, il Sistema Centrale separa gli altopiani di Vecchia e Nuova Castiglia. Nel bacino dell'Ebro, nel nord-est, si estendono le pianure di Catalogna, Valencia e Murcia (a sud-est); nel bacino del Guadalquivir, nel sud, la pianura di Andalusia. Il clima è mite e umido nel nord e nord-ovest, con presenza di boschi; nell'interno, a sud e a est, il clima è secco. Il 40% della terra è coltivabile. Circa il 5% della superficie totale è area protetta. Le risorse naturali comprendono carbone, modesti giacimenti di petrolio e gas naturale, uranio e mercurio. L'industria è concentrata in Catalogna e nei Paesi Baschi. L'emissione di inquinanti dell'aria e dell'acqua supera la media pro capite dell'Europa occidentale. Dal 1970 l'uso di nitrogenati è raddoppiato. Le concentrazioni di nitrato nel Guadalquivir superano del 25% i livelli del 1975. La percentuale di popolazione servita dalle fognature è aumentata dal 14% del 1975 al 48% della fine degli anni '80. Questo fatto, unitamente allo scarico dei rifiuti industriali della raffinazione del petrolio e della produzione di gas naturale, ha aumentato l'inquinamento del Mediterraneo. Lo stato ha attivato un programma di rimboschimento per incrementare la produzione di legname e fermare l'erosione del suolo. Il maggior numero di alberi ha causato un incremento esponenziale di incendi. Le monoculture, in particolare di eucalipto, non tengono conto della biodiversità.

SOCIETÀ

Popolazione: Castigliani, asturiani, andalusi, valenzani, catalani, aragonesi, estremaduregni, baschi e galiziani, provenienti dalla fusione degli iberi del Mediterraneo con i celti del centro Europa e gli arabi del Nord Africa. Vi sono una minoranza rom e alcune comunità di immigrati, in particolare latinoamericani, nordafricani e asiatici.

Religione: Cattolica, 95%; musulmana, 1,2%.

Lingua: Spagnolo o castigliano (ufficiale nazionale); vi sono lingue ufficiali regionali come il basco, il catalano, il valenzano e il gallego. Lingue non ufficiali: aragonese, asturiano, castuano, canario, calò, romané.

Partiti politici (principali): Partito Socialista Operaio Spagnolo (PSOE); Partito Popolare (PP); Sinistra Unita. Piattaforme politiche di movimenti nazionalisti rappresentate in parlamento: Convergenza e Unione della Catalogna; Partito Nazionalista Basco; Blocco Nazionalista Gallego; Coalizione delle Canarie; Partito Andaluso; Sinistra Repubblicana di Catalogna; Solidarietà Basca; Giunta Aragonese.

Organizzazioni sociali (principali): I sindacati principali sono l'Unione Generale dei Lavoratori (UGT) e le Commissioni Operaie (CCOO), assieme all'anarchica Confederazione Nazionale del Lavoro (CNT) e alla Confederazione Generale del Lavoro (CGT). Sindacato dei Contadini (COAG), gruppi ambientalisti e di donne.

STATO

Nome ufficiale: Reino de España.

Divisione amministrativa: 17 regioni autonome: Paese Basco; Catalogna; Galizia; Andalusia; Principato delle Asturie; Cantabria; La Rioja; Murcia; Comunità Valenzana; Aragona; Castiglia; La Mancha; Canarie; Navarra; Estremadura; Isole Baleari; Madrid; Castiglia León. Ciascuna regione ha proprie autorità locali, un esecutivo e un organo legislativo unicamerale.

Capitale: Madrid, 5.103.000 ab. (2003).

Altre città: Barcellona, 3.855.300 ab.; Valencia, 1.406.600 ab.; Siviglia, 1.130.600 ab.; Saragozza, 605.900 ab. (2000).

Governo: Monarchia ereditaria, con il re, Juan Carlos I di Borbone, come capo dello stato. Primo ministro: José Luis Rodríguez Zapatero dall'aprile del 2004. Organo legislativo bicamerale (Cortes): Senato, 259 membri; Camera dei Deputati, 350 membri eletti con sistema proporzionale.

Festa nazionale: 12 ottobre, Ispanità.

Forze armate: 151.000 (2003). Altro: Guardia Civile, 66.000 e Guardia Civile del Mare (340).

Gibilterra



Popolazione: 27.271 ab.
Superficie: 6 kmq
Capitale: Gibilterra
Moneta: Peseta di Gibilterra
Lingua: Inglese

SOCIETÀ

Popolazione: La maggioranza della popolazione stabile è di origine britannica; la popolazione migrante è costituita principalmente da lavoratori spagnoli.

Religione: Anglicana e cattolica.

Lingua: Inglese (ufficiale) e spagnolo.

STATO

Nome ufficiale: Dominion of Gibraltar.

Governo: Territorio non autonomo soggetto al controllo delle Nazioni Unite. Il governatore generale è nominato dalla Corona britannica: Francis Richards, dal maggio del 2003. Primo ministro: Peter Caruana, dal 17 maggio del 1996 e riconfermato nel febbraio del 2000, designato dal Consiglio consultivo di 15 membri. Durante l'ultima elezione del Consiglio, nel maggio del 2000, il Partito Socialdemocratico ha ottenuto il 58,3% dei voti, mentre la seconda forza politica, il Partito Socialista Laburista, il 41%. La Gran Bretagna ha subordinato l'indipendenza di Gibilterra a un accordo con la Spagna. Nel settembre del 1996, la NATO ha riconosciuto che in futuro il controllo militare della penisola dovrà essere esercitato dalla Spagna.
Festa nazionale: 10 settembre, referendum nazionale.